

IL DELITTO DI VIA SPIGA

di Guido Bertini

traduzione dal dialetto milanese di Giuliano Mangano

PERSONAGGI

LENA, padrona della Pensione Bigatti

GAETANO CARUGATI

VERRUSO, suo amico e pittore

TINA, allieva del Conservatorio

JOLE

ANITA, studentessa d'ostetricia

MISTER SFINX, illusionista

ARPALICE, la di lui moglie

SQUASSI, drammaturgo

PUCCIO PUCCI, critico d'arte fiorentino

GINA, domestica della Pensione

CAV. VISCONTI, Commissario di P.S.

DOTT. BARBIERI, medico chirurgo

LO JACONO, brigadiere di P.S.

PANEPINTO, agente di P.S.

AVV. CASCELLA, sostituto procuratore

L'UOMO MISTERIOSO

L'azione si svolge a Milano ai tempi nostri

Nel primo e terzo atto si rappresenterà una sala della Pensione

Nel secondo atto una camera

ATTO PRIMO

scena I

(Gina, Lena, Tina, Pucci, Jole, Squassi, Anita, Verruso, Carugati)

(Ballo iniziale su motivo jazz-charleston dietro ad un sipario bianco da cui traspaiono persone che ballano. Indi, Lena e Gina aprono il sipario bianco)

- Lena - Ed anche quest'anno, cara Gina, il carnevale è arrivato
- Gina - Eh sì! Eppure sembra solo ieri che abbiamo festeggiato il capodanno
- Lena - Il tempo vola, cara mia, vola, vola...
- Gina - Non lo dica a me! Ogni giorno... la sua croce... e pesa sempre di più neh!?
- Lena - Va beh! Non stiamo mica qui a fare questi discorsi oggi che è sabato grasso... Va' di là in sala da pranzo ... guarda se gli ospiti hanno terminato di cenare e poi sparecchia i tavoli, così per domani mattina è già tutto pronto... Va'
- Gina - Sì (esce a sinistra)
- Lena - (dopo alcuni secondi dalla comune entra Tina) Oh! Eccola qua la nostra signorina Tina... più bella del solito eh!?
- Tina - Lasciamo perdere i complimenti, signora Lena, che non è la sera giusta
- Lena - (risentita) Come non detto (entra Jole) Già pronta per uscire a festeggiare, signorina Jole?
- Jole - No, no ... è ancora presto (sta per andare al tavolo di destra, poi di scatto) Dimenticavo! Domani sera cenerò fuori
- Lena - (prendendo nota) Niente cena per il numero 9 (entra Squassi che si avvicina alla Jole, le dà uno sguardo torvo e si siede a sinistra con decisione) Sempre allegro il nostro drammaturgo! (entra Pucci)
- Pucci - Sora Lena, un la voglio mica scocciare ma... la castagnaccia la era un poco sorda... lei mi capisce? Io c'avrei messo un cucchiaino di olio in più e un sospetto di pinoli... la sarebbe divenuta la giusta morte del dessert! (alla Jole) Dico giusto?
- Jole - Non lo chieda a me! Solo a guardare la castagnaccia mi vengono i brufoli... Guardi qui!
- Pucci - Un la si preoccupi mica! Si tratta di acne giovanile! Quando gli avrà l'età della sora Lena, con rispetto parlando, la sparirà del tutto il giovanile! (entrano Verruso e Carugati) Oh! Eccoli qua! Entrano giusto a proposito i nostri due giovincelli!
- Verruso - Signoruzzo! E che?! Vogliamo babbicare?
- Pucci - A me mi pare che è il suo amico lì, il sor Carugati, che la vole babbicare... lo si dovrebbe chiamare Pinocchio, per tutte le storie che mi ha raccontato prima!
- Carugati - Se non vuol credere lasci stare!
- Pucci - Alla sua età certe fortune non capitano più!
- Carugati - In che cosa consiste l'età?
- Pucci - Le donne guardano l'età!
- Carugati - Lo dice lei! Le donne guardano il fascino. Quando una persona possiede il fascino slavo ...
- Pucci - Sentite, sentite! Ha anche il fascino! E slavo per di più! Ma che si pettini, che farà meno fatica!
- Carugati - Il signore vuole alludere alla scarsità delle mie chiome? Roba senza importanza!
- Verruso - Senza importanza!
- Pucci - Se lo dice il sor pittore, la ci pol credere, ovvia!

- Verruso - Io, Annibale Verruso detto Ciccio, ci metti a mano sul fuoco... Carugati dice il vero: fimminaro e omo d'onore è
- Carugati - Lei scior Pucci crede che la forza stia nella casa dei pidocchi, come ai tempi di Sansone e dei Filubustei. La forza consiste nel magnetismo animale che ha addosso l'uomo, non nei capelli! Lena C'è già qui mister Sfinx che ha addosso il magnetismo animale, adesso vuole mettersi a rubargli il lavoro?
- Carugati - Mister Sfinx è un altro conto! Quello fa l'illusionista e lui il magnetismo lo adopera per la sua professione!
- Jole - Però quando ti guarda ti fa rimanere lì tutta rapita..
- Pucci -
- Gli è come l'alocco con le cinciallegre
- Verruso - Non mi parli di uccelli per favore, che non è la stagione giusta.
- Pucci - Io dico che contro le leggi della natura non si può andare
- Carugati - Alle volte la natura, con taluni, largheggia
- Pucci - Non me la faccia dire grossa, per l'amore del cielo. Lei, signora Anita, che è levatrice, che mi levi una curiosità: fino a che età l'uomo è in perfetta efficienza? Anita Quello dipende dal clima...
- Pucci - Faccia una cosa signor Carugati, vada in Africa, là fa caldo e col caldo ritornerà a rifiorire di nuovo come un ragazzino
- Carugati - Vada lei in Africa, buzzurro! Che con la tua lingua sei capace di far resuscitare il Menelik! Io resto qui a Milano, anche perchè non voglio perdere l'appuntamento che ho per questa notte...
- Verruso - Ben detto!
- Carugati - Viene anche l'Annibale
- Pucci - Fanno bene ad andare in due perchè il lavoro è pesante a una certa età
- Verruso - No, no! Ognuno per suo conto! E poi signor Pucci le arricordo che il qui presente Annibale Verruso detto Ciccio, omo di pennello ed apprezzato artista era, è stato ed è universalmente riconosciuto mascolo di riferimento erotico da fimmini schietti e maritati, vedove e divorziate... ma in queste cose le donne hanno il sesto senso... Signorina Jole, secondo lei, io omo focoso sono?... diciamo... omo di letto? Oppure diciamo sono un mezz'omo , un ominicchio... un quaraquaquà...
- Jole - Ma cosa vuole che ne sappia io di attributi maschili...
- Pucci - Scommetto che la sua è una pettinatrice o una ... pattinatrice! Su quella pista la pol fare la schettinghe quanto la vole!
- Verruso - Ah! Le pattinatrici... in primisi: fimmini libidinose e sensuali sono... in secundisi l'amico mio Carugati e il sottoscritto Annibale Verruso detto Ciccio masculi col sangue bollente siamo...
- Carugati - Sono due carnette in bandiera, diciotto anni in bocca e basta così!
- Pucci - 'ome si 'apisce che faceva il macellaio, ovvia!
- Carugati - E' ben per questo che di quarti me ne intendo
- Pucci - E il sor Annibale, icchè faceva?
- Verruso - Il pasticciare. E mi è restata una passione matta per i fondenti
- Pucci - La è proprio vero che invecchiando si immattisce
- Carugati - E dai con il vecchio!.. Come se un uomo a 55 anni sia da buttar via! Che mi difenda lei signora Lena
- Lena - Lei signor Gaetano avrà pressappoco la mia età
- Pucci - Geologica!
- Lena - Sarà questione di un paio d'anni, più o meno
- Verruso - Dica pure un paio di quinquenni

- Carugati - Ma quello lì parla così solo per rabbia.... lei, signor Puccio Pucci di Pistoia, lo sanno tutti cosa sono le sue conquiste....una qualche babysitter del suo paese. Le tiene pronte per rubargli la cioccolata quando vanno a far la spesa!
- Pucci - Codeste le son grullerie! Mi vo appellare al giudizio del bel sesso, mi vo appellare! La signorina Jole ecchè ne dice del sor Carugati?
- Jole - Che cosa devo dire? Gli uomini per me sono tutti uguali
- Pucci - Codesto un gli è mica un giudizio, ovvia!
- Jole - E' un signore simpatico più di tanti giovanotti
- Carugati - Tieni e porta a casa!! T'ha dato una bella batosta!
- Verruso - Tosta tosta! E la signora Tina non dice niente?
- Tina - Sono un po' infreddata, tanto che oggi ho dovuto rinunciare alla lezione di canto
- Carugati - Il giudizio su di me, la signora Tina lo darà quando avrà visto il regalo che le farò per il suo debutto
- Tina - E' molto gentile signor Carugati
- Carugati - Intanto ha detto che sono gentile
- Pucci - E cosa dirà di me quando le leggerò il mio artico apologetico?
- Tina - Lor signori mi confondono
- Pucci - E sarà più efficace di quanti ne scriverà la critica teatrale! Imperrocchè Puccio Pucci Tutti di Pistoia
- Pucci - gli è un giornalista avaro di lodi, imperocchè Puccio Pucci di.. Tutti Pistoia!
- Pucci - Gli è temuto come un consumato artefice di stroncature
- Carugati - Voi toscani siete specialisti in stroncature! Il giorno che sentirò un toscano parlare bene del prossimo mi impegno a partorire un istrice a contropelo
- Verruso - Mizzeca! Chissà che dolore!
- Carugati - Domandolo alla signora Anita che la sua mamma era levatrice
- Anita - Che io sappia a mia mamma non è mai capitato di assistere ad una cosa del genere
- Verruso - Ehi! Squassi! Mi sembri più nero del solito! Hai la faccia più scurusa di quando si va a vegliare un morto Squassi Mi sento come dei colpi dentro lo stomaco
- Verruso - Non è niente, non spaventarti! E' il manzo brasato preparato dalla signoruzza Lena che ti tira delle pedate.
- Lena - Sarebbe come dire che qui nella mia pensione si mangia carne di cavallo! Dietro via Spiga non esistono di quelle botteghe che sottintende lei. Qui viene fior di gente e nessuno trova da ridire. E' solo lei che si lamenta sempre. Proprio lei che più che merluzzo in quel polentaio di Brera non ha mai mangiato! Per sua regola nella mia pensione c'è forse roba un po' liscia, ma di prima qualità!
- Verruso - E' appunto che a furia di mangiare roba liscia, finirà per farci mangiari le gomme delle tomobili. Nel frattempo lo Squassi lo stomaco squassato tiene
- Squassi - Credo che sia un male morale
- Verruso - Ma sei così scuruso anche oggi che è sabato grasso?
- Squassi - Può essere l'ultimo carnevale per qualcuno (lancia un'occhiata torva alla Jole)
- Carugati - Un impiegato delle Pompe Funebri, non può mai essere allegro
- Verruso - Capisco! Però ha tutto il giorno disponibile di sguazzare dentro ai morti con suo comodo! Quando è in compagnia mi pare che potrebbe essere almeno un po' più allegro
- Squassi - A questo mondo ci sono appena due cose belle: l'amore e la morte (esclamazioni d'orrore tra i presenti)
- Verruso - Aglio fravaglio fattura che non quaglia corna bicorna fattura che ritorna... (*tre volte a soggetto*) ... Ehi Squassi ci stai scassando i cabasisi con le tue tragedie piene di chiantu e di duluri...

- Carugati - Allora fa' così: quando trovi moglie, regalale la cassa da morto invece del vestito da sposa! A te che ti hanno rovinato sono stati i drammi sanguinolenti che scrivi! Altro che! Hai un tal fretta di ammazzare i personaggi delle tue tragedie che quando arrivi al terzo atto non ti resta più in scena nessuno per fargli la pelle! Ma scrivi delle belle commedie allegre che la gente va a teatro per dimenticare i suoi problemi e non per piangere a pagamento!
- Squassi - Coloro che scrivono delle commedie allegre sono gente frivola e senza cuore!
- Verruso - Bene! Allora tu che tieni cuore va avanti ad ammazzari la gente, ed in breve tempo capo ufficio delle Pompe Funebri diventerai!

Scena II
(Gina e detti)

- Lena - Allora, Gina, hai terminato di sparecchiare la tavola?
- Gina - Sì, ma ho dovuto lasciare ancora apparecchiata quella di mister Sfiss
- Lena - E dai: ma quante volte te lo devo ripetere? Sfinx, Sfinx, Sfinx... è cos' facile da dire
- Gina - Sfiss
- Lena - Sfinx
- Gina - Sfisss
- Lena - Lascia perdere che è meglio! E sua moglie, la signora Arpalice è già rientrata?
- Gina - No, nemmeno lei
- Lena - Beh! Allora lascia la tavola ancora preparata
- Gina - Va bene (via a tempo)
- Verruso - Ehi! Ritarda questa sera il mago!
- Carugati - Ritarda anche la maghella! ...Voglio dire .. sua moglie ..sì, cioè ... insomma ... sua moglie
- Verruso - Moglie per modo di dire Fimmina cucinera pigliala per mugliera...fimmina piccanti pigliala per amanti
- Pucci - La è troppo gelosa per essere moglie!
- Lena - Ma loro cosa ne fanno? A me è stata notificata come moglie! Non andiamo a cercare cinque ruote nel carro ...
- Tina - Non posso soffrire quella donna!
- Jole - Vero che è antipatica?
- Carugati - Tutte le mogli degli uomini belli sono antipatiche ... Vero signora Jole? (si avvicina alla ragazza e le parla piano mentre continua il dialogo degli altri. La ragazza fa, dopo breve indecisione, come dei segni di assenso sorridendo)
- Verruso - Cosa legge di bello signorina Anita?
- Anita - E' un trattato di ostetricia
- Verruso - Si può vedere? Anita No! Non capirà nulla lo stesso!
- Verruso - E' illustrato? Anita Sì ... (Jole se ne va via sorridendo)
- Verruso - Allora lo capisco anch'io
- Anita - (serrandosi il libro al petto) Ho detto di no! Agli uomini non serve a niente!
- Verruso - Come no? Noi siamo giovani, non pratici e abbiamo bisogno di una guida scientifica per non sposarci all'oscuro di tutto
- Pucci - Suvvia, ce lo mostri! Ci debbon essere vignette di molto carine ..
- Squassi - (scattando) Siete di una volgarità nauseante (via)
- Pucci - Icchè gli prende a beccamorti?! (Anita approfitta della confusione ed esce)
- Verruso - Povirazzu... il ciriveddu non gli funziona più ...
- Carugati - Allo Squassi non c'è come parlargli di gente viva o che sta per nascere per farlo andare in bestia!

Pucci - Ehi! E' scappata lei e il libro!
 Carugati - Sì! E anche il Squassi.... Nello squasso s'è squassato e s'è squagliato
 Verruso - E' ora che ce ne andiamo pure noi
 Carugati - E' vero. Andiamo a farci belli, seppur ce n'è bisogno! Buonasera a tutti
 Verruso - Buonasera e auguri!
 Pucci - Salutiamo l'armata Brancaleone che va all'assalto!
 Carugati - Fianco destr.... Avanti march... Branca, branca branca...
 Verruso - leon leon leon (via a soggetto) (rientrano di corsa inseguiti dalla Gina)
 Carugati - veloce, veloce che qui le branchiamo davvero
 Lena - Ma che è successo?
 Gina - Volevano baciarmi
 Lena - Contro la tua volontà?
 Gina - No, contro la credenza!
 Lena - Va beh! Torna di là che poi quei due li sistemo io, li sistemo (guardando l'orologio) Te'! Sono già le nove meno un quarto, Signor Pucci esce a vedere il sabato grasso?
 Pucci - Icchè la vol vedere? Quattro ciucchi che danno in ciampanelle? Per me nun c'è cosa più scoccante di un carnevalone ambrosiano. A petto dei nostri carnevali toscani codeste le diventan baggianerie che le fan recere! Andrò a letto.... Mi vo gustare l'ultimo libro di Cassola! Buonanotte sora Lena, buonanotte signorina! (cantando) La porti un bacione a Pistoia, che è la mia città
 Lena - Buonanotte allora
 Tina - Buonanotte!
 Pucci - (rientrando) Se ne ha di geniacci noialtri in Toscana, eh!? O chi li ha letti i libri del sor Carlo? (via cantando)

Scena III
(Lena e Tina)

Lena - Il Verruso è un pittore e di giudizio ne ha veramente poco, il Carugati, non parliamone, alla sua età...dovrebbe essere più moderato ... Il Pucci sta in casa perchè non ha neanche mille lire che contino per due! Se aveva appena appena qualche spicciolo andava anche lui a vedere le ciocche con le campanelle! Garantito!
 Tina - Il carnevale non mi ha mai dato tanto ai nervi come quest'anno! Veramente è un po' di tempo che mi dà ai nervi ogni cosa!
 Lena - Mi sono accorta anch'io che da un po' di tempo non è più lei, cara la mia ragazza!
 Tina - Mah!
 Lena - Chi di ce ma cuor contento non ha. E il cuore, che se lo lasci dire, la sta portando su una brutta strada!
 Tina - Al cuore non si può comandare!
 Lena - Bisogna sapergli comandare! Il cuore è come un cavallo senza le briglie: se non lo teniamo ci porta dritto in un precipizio! Lei dirà che sono una pettegola, che voglio ficcare il naso in affari che non mi riguardano ...
 Tina - Che cosa dice mai, signora Lena? Io la considero come una mamma!
 Lena - Ed io le parlo appunto come una mamma! Mi creda quell'uomo, Mister Sfinx, non è adatto per lei. Capo primo: non è libero ...
 Tina - E' quella donnaccia che l'ha rovinato!
 Lena - Rovinato o no è sua moglie! E l'ha nelle costole tutta la vita!

Tina - Ma non è sua moglie! Almeno credo, dal momento che mi ha fatto capire che è disposto a liberarsene ...basta che io ...

Lena - Basta che lei prenda il suo posto e faccia la donna tagliata in due sul palcoscenico...

Tina - Forse lei non conosce abbastanza mister Sfinx ...

Lena - Lo conosco, lo conosco... e meglio di lei! Intanto è un prestigiatore e in 40 anni che faccio questo mestiere me ne sono passati per le mani una dozzina di quei tipi lì. E le assicuro che se uno è un poco di buono, l'altro lo segue a ruota!

Tina - Ma se è una persona così distinta!

Lena - Non basta un frac con un paio di scarpe di vernice per creare una persona distinta. E per mio conto mister Sfinx è un dongiovanni di prima categoria!

Tina - Ma cosa dice mai signora Lena?

Lena - Lo dico perchè ho le mie buone ragioni. Ieri, per esempio, l'ho sorpreso in corridoio che baciava la

Jole -

Tina - E non gli ha detto niente?

Lena - Sono proprio io quella che tace! Mi son fatta sentire e come! Ma lui m'ha risposto che la ragazza è stearica e gli serve per i suoi esperimenti ...

Tina - Istearica, vuol dire!

Lena - Sì, quello che è, insomma! Ma poi l'ha visto anche la Gina, che non tace nemmeno i suoi peccati, e si è fatta scrupolo di riferirlo immediatamente allo Squassi! Non ha visto che piva aveva stasera lo Squassi?

Tina - Perchè? C'è del tenero fra lo Squassi e la Jole?

Lena - Non è una novità! Le sta facendo un filo che lo rincitrullisce più dei drammi che scrive! E poi l'avviso di un altro fatto: la Gina è una ragazza d'oro, in quanto a fedeltà, ma è un tipo che se le fanno scivolare tra le mani qualche lira, sa cantare come un juke box. E delle volte canta anche senza soldi, così, per amore dell'arte.

Tina - Ma di me non può dir niente!

Lena - Non può dir niente ... Non può dir niente! A me però sembra di aver capito che la Maghessa sospetti che tra lei, signora Tina, e il Mago, ci sia del tenero!

Tina - Impossibile!

Lena - Se gliel'ho confidato è perchè ho capito da certi uccellini che vanno a passeggio ... Sia come si sia, io l'ho avvisata, perchè mi dispiacerebbe vederla rompersi la testa. Sarebbe un vero peccato mortale, se finisse in malo modo. Una ragazza giovane e bella come lei. Piena di talento, col dono di natura che possiede, con quella sua voce d'oro, che ha davanti una carriera da far invidia a chichessia. Mancano uomini a sto mondo? Alle donne di teatro poi gliene capitano a centinaia! E non rimane che il fastidio della scelta!

Tina - Le donne di teatro sono corteggiate da tutti. Ma nessuno le vuole sposare!

Lena - Non dica sciocchezze per favore! Guardi me! Nel mio piccolo. Il mio povero marito non si è forse innamorato di me a sentirmi recitare al teatrino di via Moriggi nei "Figli di nessuno"? E se non avessi avuto fretta, potevo sposare un notaio, che mi ha sentito nella "Morte civile"! Ed era ricchissimo! Quando mi ha visto l'anello al dito gli è persino venuta l'ernia dal dispiacere!

Tina - Io non capisco come possa interessare a un uomo una rapa cotta come la Jole

Lena - Gli uomini dicono che ogni lasciata è persa, perciò si attaccano dove trovano per fare del bene

Tina - Ma è lei, la Jole, che tenta gli uomini! Con quel suo modo di gatta morta. Senza farsi accorgere è capace di far bene i suoi affari!

Lena - Io non ho mancato di dirle il fatto suo, alla Jole!

Tina - Ma se crede di farmi passare per stupida, sono qui ad aspettarla! Mia madre era sardegnola ed io ho il sangue di mia madre nelle vene. Che mi cambi il nome, se non sono capace di fargliela pagare cara a quella lì! Le garantisco che dopo non ce ne saranno più di uomini che la baciano, nè col fluido, nè senza fluido!

Scena IV
(dette, Gina, Sfinx)

Gina - E' tornato il signor Sfiss!
Lena - E dai! Te l'ho detto cento volte che si chiama Sfinx, Sfinx, Sfinx! E' così facile da dire!
Gina - Gli metto a scaldare la cena?
Lena - Doveva arrivare all'ora degli altri! Se vuole la cena calda che vada a cavallo sui caloriferi
Gina - Allora niente (via)
Lena - Io vado perchè dopo l'affare del corridoio è meglio che non lo veda il socio del fluido animale. Venga via anche lei
Tina - No! Voglio parlargli!
Lena - Faccia come creda. Ma non dica che io le ho spifferato qualcosa, non faccia il mio nome, per l'amor di Dio! E' capace di non pagarmi il mese con la scusa che ho tradito il segreto professionale (via)
Sfinx - (d.d. parlando con Gina) Lettere, telegrammi?
Gina - (d.d.) Nossignore
Sfinx - (entrando) La signora Arpalice è rientrata?
Gina - (rientrando) Finora no. Mi rincresce che la sua cena sarà diventata fredda
Sfinx - Non importa, ho già cenato fuori, stasera alle undici e venitrè debbo partire
Gina - Prende il caffè?
Sfinx - Se è pronto sì(Gina gli serve il caffè)
Gina - Le occorre nient'altro?
Sfinx - No grazie. Va' pure(Gina via) (a Tina)Sola?
Tina - Come vedi
Sfinx - Mi sembri di cattivo umore
Tina - Può darsi
Sfinx - Un attacco di nervi?
Tina - Non soffro attacchi
Sfinx - Un po' di nausea?
Tina - Molta nausea!
Sfinx - Forse la cucina della pensione è poco adatta per te e ti crea dei malesseri: L'ho pensato altre volte
Tina - E non hai mai pensato al tuo contegno?
Sfinx - Al mio contegno? Il mio contegno è quello di un perfetto gentiluomo, sempre, in ogni circostanza
Tina - Sempre? Anche quando ti abbandoni a delle galanterie da facchino?
Sfinx - Ma Tina, che ti prende?
Tina - .. nel corridoio colla signorina del numero quattro?
Sfinx - Che vuoi che me ne faccia di quella piccola mocciosa indecente?
Tina - Sai che sono buffe queste tue ripugnanze in ritardo?
Sfinx - Chi ti ha raccontato una fandonia simile? Voglio saperlo!

- Tina - La passione t'ha reso imprudente! Non hai pensato che le donne parlano per vanità, per gelosia, per amore di scandalo?
- Sfinx - E tu ci hai creduto? Ed è con questa falsa moneta, raccolta nel brago della maldicenza che tu ripaghi il grande amore che ti porto? Ti credevo donna di maggior comprensione. Dovevo aspettarmelo! La vita dei grandi occultisti, da Cagliostro a Mesmer, da Mesmer a Donato, è seminata di amarezze
- Tina - Forse quei signori avevano le tue stesse abitudini
- Sfinx - Tina non offendere gli spiriti magni! E non offender un uomo che ha una grande missione nel mondo
- Tina - La tua missione è quella di illudere. E in ciò sai essere veramente grande perchè hai illusa anche me. Ma quando scendi dal palcoscenico, diventi un uomo come tutti gli altri, un piccolo uomo dozzinale che tenta la piccola avventura nell'albergo
- Sfinx - I tuoi insulti non mi feriscono
- Tina - Perchè sei viscido
- Sfinx - Giochi una cattiva carta, cozzando con me. Non mi lascio abbattere dalla petulanza di una femmina ... Ti abatterò, ti ...
- Tina - Prova!
- Sfinx - Ti piegherò come un giunco
- Tina - Prova! Non ti temo!
- Sfinx - E hai torto! Ti costringerò a dir la verità!
- Tina - La conosci meglio di me la verità
- Sfinx - E la dirai se vuoi uscire viva da questa camera!
- Tina - Sei un vero eroe!
- Sfinx - Tina non scherzare con la mia collera!
- Tina - La tua collera mi diverte
- Sfinx - Ti consiglio di non provocarmi. Te ne pentiresti! Ancora una volta ti invito a dirmi chi ti ha parlato del preteso incidente di ieri. (silenzio) Fu l'Arpalice che te lo disse? (silenzio) Taci? Ho colto nel segno! Il tuo silenzio me ne dà la certezza. Dunque, fu lei!? E non hai saputo scoprire in questa bassa delazione un trucco inscenato dall'Arpalice per ingelosirti, per allontanarti da me?
- Tina - La tua signora è forse l'unica qua dentro che non sappia nulla. Ma lo saprà, certo che lo saprà. e dalla mia bocca ... te lo prometto!
- Sfinx - Non lo farai!
- Tina - Certo che lo farò
- Sfinx - Tina, stai impazzendo
- Tina - No, sto rinsavendo e mi vendico di te e della tua amica nuovissima
- Sfinx - Non ti lascerò questa gioia, a costo di strozzarti con le mie mani
- Tina - Spara se vuoi uccidermi, ma non insudiciarmi con le tue sozze mani (Sfinx afferra una sedia) Colpisci! su, eroe da Circo, miserabile ciarlatano da fiera! (resta immobile fulminando Sfinx con lo sguardo, che rimane impietrito con la sedia in mano, poi si ritrae lentamente nel corridoio)
- Sfinx - (rimane un istante in scena, indi ...) Tina Tina!(la insegue)

Scena V
(Jole, Squassi, Gina)

- Jole - (entra con l'atteggiamento pauroso da persona inseguita)
- Squassi - E' inutile che scappi. Io sono l'incarnazione del tuo rimorso, che non ti lascerà per tutta la vita. Io sono Oreste ...
- Jole - Ma non si chiama Francesco, lei?

Squassi - Io sono Oreste pervaso..

Jole - Quale vaso?

Squassi - Pervaso da tutte le furie dell'inferno. E' un po' di giorni che vedo rosso, tanto che mi sembra sangue anche l'inchiostro delle Pompe Funebri

Jole - Sarà un po' d'infiammazione. Provi a rinfrescarsi con una qualche purga

Squassi - Solo la pietra del sepolcro mi può rinfrescare. Lì ci saranno scritte poche parole: "Qui riposa Francesco Squassi, ucciso dal dolore"

Jole - Vede che non si chiama Oreste?

Squassi - Prima che il sepolcro riceva la mia salma, prima che il tempo disperda le mie ceneri, voglio parlarti, Jole, perchè è troppo il dolore che mi hai dato

Jole - Ma io non l'ho nemmeno toccato, lei!

Squassi - Ma ti sei fatta toccare dagli altri nel corridoio. Ti sei lasciata baciare da quella figura losca d'un mister Sfinx

Jole - Tè! Non me lo ricordavo nemmeno più!

Squassi - Allora è segno che è un'abitudine. Jole, dove è andato il tuo candore? dove è andata la tua purezza?

Jole - Io non so dove sia andata

Squassi - Perchè non hai avuto un impeto di ribellione?

Jole - Gliel'ho ben detto io: cha faccia piano perchè mi spettina -

Squassi - E quand'anche questo dolore non bastasse, me ne hai dato un altro, stasera, parlando col Carugati, macellaio di carne soriana in ritiro

Jole - Oh, caro Signore! Che male c'è?

Squassi - C'è di male che il Carugati non può che averti detto cose disoneste

Jole - Non è vero! Mi ha detto di andare a spasso insieme, che pagava tutto lui. Più onesto di così non saprei.

Squassi - Ah! Dunque vuole comprarti!?

Jole - Macchè. Dopo mi riporta indietro

Squassi - Ma non vedi l'abisso che hai sotto ai piedi?

Jole - Quale abisso? Siamo al pian terreno qui

Squassi - Jole ti perderai

Jole - Impossibile. Torniamo in macchina

Squassi - Guarda Jole che questo momento è tragico. Dirò come Amleto. Essere o non essere? O si è uomini o si è bestie. Se si è bestie si ubbidisce all'istinto carnale, come fanno tutti i Carugati di questa terra, se si è uomini si sente col cuore e si ragiona col cervello. E io adesso ragiono e tento di fare ragionare anche te. Ma solo al pensiero che vuoi persistere nella tua perdizione, sento già tutta la brutalità ancestrale che torna a galla, e ribolle come fanno le vinacce, in una botte di vino. Sento in me l'uomo che scompare, sento che divento una bestia piano piano!

Jole - Faccia presto perchè sono quasi le nove e mezzo

Squassi - Jole ti prego per l'amore sconfinato che ti porto, non andare insieme al

Carugati - Jole Impossibile! Doveva dirmelo prima

Squassi - Lo dico adesso, prima che il giglio del tuo pudore cada nella palta. Non andare!

Jole - Come si fa? Gliel'ho promesso

Squassi - Non andare

Jole - Bisogna che vada

Squassi - Hai deciso? Ebbene, anch'io ho deciso. Sento che perdo la sembianza umana per diventare una belva. Mi obblighi a fare uno sproposito, a diventare protagonista di un dramma che non avrei mai scritto: il delitto di via Spiga. Ma che scriverò col tuo sangue e col mio sangue, mescolati insieme

Jole - Che schifo!(entra Gina a ritirare il vassoio del caffè)

Squassi - Perchè io preferisco vederti morta, ammazzarti, piuttosto che lasciarti nelle mani di un altro uomo. E quello che prometto mantengo, fedele alla mia bandiera: Amore e morte. Addio.

Scena VI

(Jole, Sfinx, Gina, Arpalice)

Sfinx - (d.d) C'è ancora gente in sala da pranzo?

Gina - C'è la Jole

Sfinx - Ah! Va bene! Puoi andare (entra in scena fissando la Jole che indietreggia sbigottita)

Jole - Che non mi guardi mica così che mi va insieme la vista

Sfinx - Con chi parlavi?

Jole - Con lo Squassi

Sfinx - Ah! Con l'Otello

Jole - Lui è Francesco di nome

Sfinx - Francesco di nome, ma Otello di fatto. Ti fece una scenata?

Jole - Sì

Sfinx - Ah! Vedi che non mi sono sbagliato? E per quale motivo?

Jole - Perchè lei mi ha baciata in corridoio e poi il signor Carugati vuole portarmi a spasso

Sfinx - Il vecchio beccaio ha vaghezza di carne tenera a quanto pare!

Jole - Anche la padrona è fuori dagli stracci

Sfinx - Negli stracci ci sarà sempre, quella vecchia pezzante, vieni qua piccina! (Jole indietreggia)

Jole - Io ho paura

Sfinx - Di chi? Del necroforo o di quel vecchio ritinto? Sfinx è abituato ad abbattere gli ostacoli. Non ti avranno

Jole - Ma lei non ha sua moglie?

Sfinx - La moglie è come il vinello da pasto che si beve tutti i giorni. Tu sei lo spumante di gran marca che dà le vertigini dell'ebbrezza. Non temere bambina! (l'abbraccia)

Jole - Ma cosa vuole da me?(tenta di divincolarsi)

Sfinx - Un'ora d'amore. Perchè mi piaci, (l'abbraccia) piccola scemetta deliziosa (la bacia)

Jole - Mi lasci andare (si divincola)

Sfinx - (ribaciandola) Vieni, amore, in barba al necroforo e al beccaio!

Arpalice - (appare improvvisamente) Ah! Ci sei cascato, finalmente! Porco, sudicione, canaglia!(Sfinx allenta l'abbraccio e abbandona la Jole che si abbatte dopo un grido acuto, inerte, sulla poltrona. Sfinx si volge risoluto verso Arpalice)

tela

ATTO SECONDO

scena I

(Carugati, Verruso)

- Carugati - (Depone il gibus sul comò e si leva la pelliccia) Le donne sono tutte uguali: quando hanno in corpo un bicchiere di champagne non sanno più cosa fanno
- Verruso - Lo chiami un bicchiere, tu! Non hai visto che la bolognese, quella sicca sicca e picciotta, ne ha tracannato almeno una botte?
- Carugati - Ma anche la tua non scherzava certo! Tra tutte e due che razza di spugne ci siamo presi!
- Verruso - E che mangiatrici! Una fame lupigna ... In dieci minuti hanno fatto fuori una cesta di ostriche. Se non crepano di tifo è un miracolo
- Carugati - Non c'è pericolo! Su quelle bestie lì i bacilli muoiono di spavento. Quello che mi dà fastidio però è che mi ha sporcato il frak, con il caviale. Mi diceva:" Mangia caro, mangia il caviale che diventerai forte come un cosacco!" Perchè il caviale viene dalla Russia. Lo fanno con le uova di pesce, mischiate al grasso che adoperano per oliare le ruote della Troika
- Verruso - Ma che vuoi babbiare... la Troika non ha le ruote
- Carugati - Non importa, se non ce le ha. I russi oliano lo stesso la Troika per farla scivolare meglio
- Verruso - Qui da noi invece oliano i frak
- Carugati - Già! Come ha fatto quella là, stanotte. Guarda qui che macchia!
- Verruso - Intanto che è fresca, strofinala un po' con della benzina
- Carugati - Niente benzina! Io per le macchie adopero l'etere
- Verruso - L'etere?
- Carugati - Me l'ha insegnato un veterinario del Macello quando avevo ancora la bottega. L'etere fa andar via qualunque macchia (si leva il frak e lo stende sulla tavola)
- Verruso - Anche quelle delle fimmine traditore?
- Carugati - No! Per quelle non basta nemmeno la piassa del falegname o la carta di vetro. (incomincia a smacchiare) Stammi lontano con il sigaro perchè se prende fuoco la boccetta saltiamo per aria tutte e due
- Verruso - Alla larga! Come sa di ospedale quella roba lì!
- Carugati - Lo adoperano bene anche i dottori
- Verruso - Per pulirsi i soldi?
- Carugati - Sui malati, lo usano! Questo, per esempio, è burro
- Verruso - Di vacca
- Carugati - Di cosa vuoi che sia? Il Maurizio è forse un po' caro, ma di margarina agli avventori non gliene rifila mica. Ecco fatto! (appende il frak all'attaccapanni)
- Verruso - E' caro, ma il servizio lascia a desiderare
- Carugati - Io te lo dicevo che si stava bene dal Maurizio, Sono i camerieri che fanno girare le scatole (va dietro il paravento e inizia a spogliarsi)
- Verruso - I camerieri, si sa, sono tutti uguali alla stessa maniera. . Ma tu, mi scusassi se parlo accusi, sei stato troppo nirbuso con loro, di malo carattere
- Carugati - Come troppo furioso? Vuoi che mi lasci prendere per il naso da un piedi piatti che non ho mai visto nè conosciuto? Gliele ho cantate per bene. hai sentito cosa gli ho detto?
- Verruso - Io? No, parlavo con le ragazze
- Carugati - Gli ho detto:" Finiscila altrimenti tu ti prendi una sleppa che vai sulla luna, e se non hai in tasca pane e salame muori di fame prima di ritornare sulla terra! " E se gliela

mollavo gli lasciavo il segno. Le braccia ce le ho ancora buone. Appena quattro anni fa facevo ballare i quarti di bue tra le mani come niente

- Verruso - Però in complesso è stata una camuriata... la bolognisi una vera bellezza jè... una di quelle che si vedono sulle copertine delle riviste... un babà, un gilsomina d'arabia
- Carugati - (in pigiama)Ti do ragione. Anche se domani mi darà fuori la botta
- Verruso - Basta picchiarci dentro una bella ronfata
- Carugati - Ed io gliela picchio fino a mezzogiorno
- Verruso - Ed io fino alla una. per non svegliarti. Buona notte, Gaetano, e buon riposo.
- Carugati - Altrettanto a te. Ti assicuro che non ho bisogno che qualcuno mi canti la ninna nanna per farmi addormentare
- Verruso - Ma non chiudi la porta?
- Carugati - Accostala tu, che basta così. Buona notte (Verruso via)

scena II

(Carugati, Verruso e Pucci)

- Carugati - Il bicarbonato ... dove sarà andato a finire il bicarbonato? Ah! Eccolo qui! Così mi fa passare tutto quello che ho mangiato(canta a soggetto. Poi si infila nel letto) Oh! Chi c'è qui? Oh! Siamo sordi?! Questo è il mio letto, per sua regola! Devo chiamare la padrona? Su, su. via, via! Sembra di legno ... (riaccende e va verso la porta) Verruso, ehi! Verruso
- Verruso - (d.d.) Mi hai chiamato?
- Carugati - Vieni qui subito, per amor del cielo!
- Verruso - (d.d.) Vengo subito
- Carugati - Subito, porca balena, subito!
- Verruso - Cosa vuoi?
- Carugati - Voglio sapere che cosa c'è dentro il mio letto
- Verruso - Nel tuo letto?
- Carugati - Guarda!
- Verruso - Mizzica! Qua c'è qualcosa che non cuatra... fimmina jè... e anche bella e graziosa
- Carugati - E' proprio una donna!
- Verruso - Madre santa! la Jole jè... qua sicuramente di corna si tratta... fimmina bella, bionda e traditora era...
- Carugati - E' proprio lei, corpo d'un cane!
- Verruso - Che si senta male?
- Carugati - Non mi risponde
- Verruso - Proviamo a scuoterla
- Carugati - L'ho già scossa. E' come toccare un pezzo di legno
- Verruso - Madonna mia del carmine... motta jè
- Carugati - O Dio! E' proprio vero! E' morta! Ci mancava anche questa adesso! Chissà che casino ne verrà fuori adesso! Io mi sbatto giù dalla finestra, mi sbatto! Oh! Povero me! (piange disperatamente)
- Pucci - (d.d.) Ichè succede costì? O che la voglion smettere con questo buggerio? Gli è suonato da poco il tocco e s'ha diritto a riposare, mondo cane! (entrando) O che son ingrulliti del tutto lor signori? Ichè gli prende al beccaio, la sbornia patetica?
- Verruso - Macchè sbornia d'Egitto! Sarà lei ubriaco, ma di acqua fresca
- Pucci - O di che si rammarica il sor Carugati?
- Verruso - Ha trovato nel suo letto la Jole, bell'e che morta
- Pucci - La Jole? Ma la dice mica per chiasso?
- Verruso - Che guardi!
- Pucci - Mondo ladro gli è vero! Un la rifiata .. la è stecchita come un palo, la è stecchita!

- Verruso - E noi eravamo qui pacifici a chiacchierare e a ridere con una morta nella stanza. Chissà come è andata? Siamo dentro in un bel pasticcio
- Pucci - Un gli è mica un pasticcio, codesto. Codesto gli è un delitto, un delittaccio da ergastolo. E l'assassino l'ho a scovare costi, tra i dozzinanti della Pensione, mondo schifo! Sora Lena! Sora Lena! (esce) Hanno ammazzato la Jole. La si levi, la si spicci, mondo vigliacco, la si spicci!(gran vocio dietro alle quinte)

scena III

(Verruso, Carugati)

- Verruso - Su, su, Gaetano, qui dobbiamo tirarci fuori dal casino altrimenti a schifio finisce
- Carugati - Tu mi sei testimone che io non c'entro niente
- Verruso - io vitti e non vitti
- Carugati - C'è sempre il Maurizio che può testimoniare dicendo dove abbiamo passato la notte
- Verruso - Sì, ma la fimmina bella bionda e traditora proprio nel tuo letto, como lo spieghi?
- Carugati - Ah! Verruso! sono rovinato!
- Verruso - Io di persona pironalmnete pinso che accusi jè... Gaetano: sei rovinato
- Carugati - E' che io ... Ascolta, Verruso, posso fidarmi di te?
- Verruso - IO!? Cieco muto e sordo sono
- Carugati - Allora giurami che non dirai nulla di quello che sto per confidarti
- Verruso - Muto come un motto sarò
- Carugati - Io avevo un appuntamento con la Jole per mercoledì
- Verruso - Mercoledì che viene adesso?
- Carugati - Già che viene adesso. Dovevamo andare insieme a Varese, alle Grotte di Valganna colla macchina del Sangalli macellaio che aveva giusto bisogno di andare a Varese per comprare dei vitelli. Che abbia capito male la Jole?
- Verruso - Impossibile! Vuoi che abbia scambiato il tuo letto per le Grotte di Valganna? La Jole fimmina di intelligenza fridda e pronta jè
- Carugati - Siccome gli avevo promesso un vestitino di seta può darsi che sia venuta nella mia stanza per averlo prima
- Verruso - Capisco, ma una deve morire per la smania di avere un vestito di seta?
- Carugati - Allora l'hanno accoppata
- Verruso - Tutta la faccenda ha una logica precisa... qualche fituso ha ammazzato la povirazza e l'ha poi portata qui per dare a te la colpa... Qualcuno può avverti visto parlare con la Jole e poi a quell'età lì non vengono certo gli infarti
- Carugati - Accoppata o no questa è una tegola che mi è arrivata sulla testa! E bella tosta!

scena IV

(detti, Pucci, Verruso, Lena, Anita, Tina)

- Pucci - (d.d.) Sora lena, la si levi! Ichè l'ha in corpo il coma diabetico?
- Lena - (d.d.) Vengo! Vengo!
- Carugati - Ti raccomando, sii prudente!
- Verruso - Ma Gaetano, che parlo turco io? Cieco sordo e muto sarò
- Lena - (d.d) Cara Madonna! Anche questa doveva capitare?(entrando) Ma è proprio vero?
- Verruso - Purtroppo sì
- Lena - Lei, signor Gaetano, era un pezzo che ce l'aveva a letto?
- Carugati - E che ne so?
- Lena - Come? Non si ricorda più?
- Carugati - Mi sono accorto quando ho messo le gambe sotto le lenzuola: Che cosa pensa lei? che venga a fare il sabato grasso a casa sua?
- Lena - Domandavo

Carugati - Certe domande da stupida se le può tenere in gola. Io la avviso: non è il momento di farmi girare le balle

Verruso - Calma! Calma! Madonnuzza santa! Vediamo prima di che cosa si tratta

Pucci - D'un omicidio si tratta. Un senton mica che puzzo c'è costi? La vittima fu stordita con un potente anestetico!

Verruso - Se c'è puzza che si apra la finestra

Pucci - (alzando la voce) Mi oppongo, s'aprirà quando la polizia avrà messo il puzzo a verbale

Carugati - E' il mio frak che puzza

Pucci - (sbraitando) La si capisce!

Verruso - E' capace di gridare di meno? Sembra sempre che venda le caldarroste, quel demonio qui. Ecco qui la signorina Anita che sta studiando il pronto soccorso. Sentiamo cosa dice

Pucci - Un la pol mica resuscitare, ovvia! Anita Eh! Già! Se è morta non c'è più nulla da fare

Verruso - Può anche essere una morte apparente. Si può tentare la respirazione artificiale

Anita - E' vero! Si può provare (si avvicina al corpo e cerca di flettere le braccia) Oh! Adesso! Non si può proprio piegarle le braccia. C'è già la rigidità cadaverica!

Pucci - Mi ci son provato io pure. dianzi! La è stecchita come un palo, la è stecchita!

Verruso - All'ospedale militare ho visto risuscitare un soldato con un'iniezione di adrenalina

Anita - Per quella ci vuole un dottore

Carugati - Giusto. Chiamiamo un dottore

Verruso - E' ben pensata

Pucci - La polizia s'ha a chiamare! O che le dispiace?

Carugati - Per conto mio, che ne chiami mille di polizie! Intanto sentiamo un dottore

Anita - Tanto e tanto bisogna chiamarlo lo stesso

Pucci - Mi vado a infilare la giacca, mi vado a infilare (via)

Verruso - Ma sì che vada a infilarsi

Lena - Gina, Gina!

Gina - (piangendo) Io ho paura

Lena - Non far la stupida! Va qui sul piano, chiama il dottor Barbieri, digli che venga subito

Gina - E se è fuori?

Lena - Se è fuori, fagli telefonare dove si trova, che i suoi di casa lo sapranno. Digli che è una cosa urgente. Fila! (Gina via)

Verruso - L'ha già visitata la Jole, il dottor Barbieri?

Lena - Macchè! Non ha mai patito un raffreddore in vita sua, questa ragazza qui

Carugati - E' per questo che non so spiegarmi una morte così improvvisa

Verruso - Alla sua età poi

Pucci - Eccomi pronto

Lena - Che vada

Gli altri - Che vada! che faccia presto!

Pucci - Ma ci vuole un tacchesi

Verruso - E che lo prenda

Pucci - Un ci ho gli spiccioli

Verruso - Se è solo per questo glieli presto io

Carugati - Lascia stare, Verruso, che un qualche cosa ho anch'io, lì nel comò. Spezzato non ne ho... Prendi un centone

Pucci - Vado e torno in un baleno

Scena V
(detti)

- Lena - Ma la Gina non ritorna?
Anita - E' appena partita. Il tempo di far alzare la gente ci vuole
Lena - Io sono qui sulle spine. Se non mi viene un accidenti stavolta non mi viene più
Carugati - Insomma, mia cara, nelle disgrazie non bisogna perdere la calma. Beva qualcosa di forte, per far passare lo spavento
Lena - Questi non sono spaventi che passano con un grappino
Carugati - E tu Verruso che non star mica qui mezzo svestito, che poi prendi un qualche malanno.
Verruso - Torno subito
Carugati - Sì, torna subito. Fa' in fretta ...Non lasciarmi qui da solo
Verruso - Il tempo di vestirmi

Scena VI

(Lena, Carugati, Tina, Arpalice, Gina, Verruso, Verruso)

- Lena - Ma la Jole non le ha detto per caso che cosa voleva fare stanotte?
Carugati - A me?
Lena - Ho visto che parlavano insieme, dopo cena
Carugati - Si parlava del più e del meno. Era allegra, di buon umore
Lena - E adesso guardatela lì! Morta, nel fiore dell'età!
Arpalice - (entrando) Ma è vero dunque?
Lena - Altro che vero! La guardi!
Tina - Ma come si spiega una cosa così improvvisa?
Arpalice - Le donne come questa muoiono sempre malamente
Carugati - Mi sembra che un po' di rispetto per una morta si potrebbe averlo
Arpalice - Il rispetto bisogna meritarselo in vita
Tina - Era una povera disgraziata
Arpalice - Se le è cercate le disgrazie
Tina - Eh! Già! Con certi uomini si finisce male
Carugati - Sta parlando di me?
Tina - Ma no! Lei è un uomo libero, non è legato
Carugati - Finora no
Lena - Il signor Gaetano è sempre stato al suo posto
Anita - Quello è vero
Tina - Non tutti qui sono stati al suo posto
Arpalice - Lei per prima
Tina - La signora è pregata di spiegarsi meglio
Lena - Ma che spiegarsi e spiegarsi! In casa mia non voglio di queste scenate! In questi momenti poi è un'indecenza! Dovrebbero aver vergogna, tanto una come l'altra!
Gina - (piangendo) Signora Lena
Lena - E questo dottore?
Gina - Sarà qui a minuti. Era in via Senato in casa di sua sorella a ballare. Le ho parlato io per telefono: ha detto che viene subito
Lena - Meno male. E tu che cos'hai da piangere?
Gina - Signora Lena, mi lasci tornare a casa mia. Io non voglio più restare qui
Lena - Ma stai diventando matta?
Gina - Le mando qui una mia amica per il servizio. Ma io qui non ci voglio restare più. Non voglio essere tirata dentro nei pasticci
Lena - (suonano alla porta.

Verruso - entra. Gina accorre verso l'uscio) Tu sta qui
 Verruso - Vado io ad aprire, signora Lena (via)
 Gina - Mi lasci andare
 Lena - Andrai quando te lo dirò io. Allora è segno che sai qualcosa
 Carugati - E se sai qualcosa parla!
 Lena - Ci penseranno quelli di San fedele a farla parlare. Intanto tu da qui non esci!

Scena VII

Verruso - E' qui , è qui signor dottore.
 Barbieri - (In frak e tuba, ha il paltò cosperso di coriandoli qua e là qualche frustolo di stelle filanti. Ha una gardenia all'occhiello del frak) Buona sera, signora Bigatti. Ho sentito dalla sua cameriera, pressa poco, di cosa si tratta. Dove sta la ragazza?
 Lena - E' qui! (mentre il dott. Barbieri esamina il corpo della ragazza i presenti si assiepano dietro di lui, nell'ansiosa aspettazione di un responso)
 Barbieri - Accusava un qualche malessere in questi giorni?
 Lena - Niente
 Barbieri - E stasera di che umore era?
 Lena - Buonissimo, come al solito
 Barbieri - Questo farebbe escludere l'ipotesi di un suicidio
 Anita - Si può escluderlo sicuramente. Non aveva nessun motivo per suicidarsi
 Barbieri - Motivo apparente per lo meno
 Lena - E così dottore, che ne dice?
 Barbieri - Che cosa devo dire? E' morta. Solo che trattandosi di morte improvvisa, senza causa evidente, bisogna che stenda un rapporto all'autorità
 Verruso - (suonano) Forse sono arrivati adesso
 Barbieri - Chi?
 Verruso - Quelli della questura (Verruso si precipita in corridoio)
 Lena - Li abbiamo mandati a chiamare
 Barbieri - Bene! Così me la caverò più in fretta! Le hanno fatto un'iniezione d'etere?
 Anita - Abbiamo tentato di farle una respirazione artificiale
 Barbieri - Ma questo odore?
 Carugati - E' il mio frak
 Barbieri - Questo è odore d'etere, non di frak

Scena VIII

(detti, Pucci Commissario, Guardie)

Pucci - La è costì la vittima
 Commissario - L'hanno mossa?
 Barbieri - No! (presentandosi) Piacere Dottor Barbieri
 Commissario - Piacere. Commissario Visconti. Lei è stato chiamato d'urgenza, vero?
 Barbieri - Appunto. Ho appena finito di esaminare il cadavere. Lesioni visibili niente. Tracce di violenza nessuna
 Commissario - Di modo che sulla causa della morte ...
 Barbieri - Per il momento non ci si può pronunciare con chiarezza. Il decesso risale per lo meno a tre ore fa, perchè abbiamo già la rigidità cadaverica. Una rigidità perfino eccessiva, che farebbe pensare a un avvelenamento per stricnina. Sarò essere più precisa dopo l'autopsia
 Commissario - Perchè lei è il medico del settore?
 Barbieri - No, è il mio collega dr. Carotenuto. Lo sto sostituendo in questi giorni perchè è dovuto andare a Bari a trovare il padre che sta per morire.

Commissario - Allora intanto può stendere due righe di verbale. Diano della carta e penna al dottore

Carugati - Là, nel mio comò, signorina Anita. (Anita accorre a prendere la carta)

Pucci - Ecco la stilografica. Un la dimentichi di verbalizzare il puzzo!

Carugati - E' il mio frak

Barbieri - E dai! E' ben ostinato, lei! Ne conosco bene di frak: e le giuro che non puzzano mica

Commissario - Lasci perdere dottore. Penserò io alle indagini vere e proprie e andrò a fondo anche della questione dell'odore. LoJacono!

Lo Jacono - Comandi! Commissario Panepinto!

Panepinto - Desidera, cavaliè?

Commissario - E' necessario custodire l'entrata in modo che nessuno se ne vada da qui. Voi brigadiere fate una corsa a piano terreno e dite a Caruso e a Nannavecchia di fare altrettanto sul portone di strada

Gli agenti - Gnorsì

Barbieri - (respingendo un foglio) "Macelleria Mastra" ... Ma che cosa c'entra? Ah! Questo è senza macelleria

Commissario - Adesso a noi! Cominciamo dalla padrona

Lena - Sono io Commissario Lei si chiama?

Lena - Maddalena Ghisolfi, vedova Bigatti

Commissario - Nata a ...

Lena - Milano, in via Larga Commissario Età?

Verruso - Sessantaquattro: la verità si fa strada!

Commissario - Silenzio! Là in fondo! Qualche cosa mi ha già raccontato quel signore che è venuto a chiamarmi nel mio ufficio

Pucci - Puccio Puccio da Pistoia

Commissario - (a Lena) Mi dia per favore il libro dei suoi pensionanti

Lena - Gina, va a prenderlo nella mia stanza (Gina va)

Commissario - Intanto mi dica: quando ha visto la morta per l'ultima volta

Lena - Stasera a cena. Erano presenti anche tutti gli altri quando si è ritirata

Commissario - E non c'era nulla che faceva prevedere suicidio, un omicidio, o qualcosa del genere?

Lena - Niente, niente. Era di buon'umore. Rideva perfino. Col signor

Carugati -

Commissario - Che è poi quello che dice di averla trovata nel suo letto

Carugati - Testimonio il Verruso! Io alle dieci ero dal Maurizio al Bar degli sport riuniti

Commissario - (rientra la Gina)Lei parlerà a suo tempo. Dopo non sa con chi ha parlato, con chi sia andata?

Lena - Non lo so. Forse lo saprà la mia donna di servizio. Te, Gina, hai sentito cosa ha chiesto?

Gina - (sempre in lagrime) Io non voglio andare nei pasticci. Mi lascio tornare a casa mia

Commissario - Parla e non fare la scema! se non vuoi andare al fresco al posto di casa tua. Quando hai visto per l'ultima volta la signorina ...

Lena - Jole

Commissario - Jole, per l'appunto. Parla perchè io non scherzo mica eh!

Gina - L'ho vista in sala che litigava con il signor Squassi

Commissario - Perchè litigavano?

Gina - Per via che è geloso, almeno credo

Commissario - Geloso di chi?

Gina - Di nomi non ne ha fatto. Ho sentito che diceva: Preferisco ammazzarti che vederti nelle mani di un altro, E quello che dico lo mantengo: amore e morte

Commissario - Dov'è questo Squassi?
 Gina - E' fuori
 Commissario - Da quando manca?
 Gina - E' andato via verso le dieci e non è ancora tornato
 Pucci - Un lo si vede di certo il beccamorti
 Commissario - Prego di non fare commenti! E dopo questa scenata la Jole dove è andata?
 Gina - E' rimasta in sala. perchè aveva paura. Subito dopo è arrivato lo Sfinx
 Lena - Sfinx
 Pucci - Sfinchesse
 Commissario - Ma quanti nomi ha questo disgraziato?
 Carugati - E' mister Sfinx. l'illusionista
 Barbieri - Chiedo scusa, guardi qui se va bene
 Commissario - Benissimo
 Barbieri - E per l'autopsia come rimaniamo d'accordo?
 Commissario - Prima bisogna che la procura autorizzi la rimozione del cadavere: le altre pratiche poi scorreranno via un po' più veloci
 Barbieri - Se occorresse ancora qualcosa, io abito qui sulla scala di fronte alla pensione Bigatti. Buonanotte. Vado da mia moglie che mi aspetta
 Commissario - A ben rivederla dottore. Lojacono accompagna il dottore fino in strada, poi telefona al Sostituto procuratore. Abita qui vicino.
 Lo Jacono - In to Gessucristo!
 Commissario - In via del Gesù, vorrai dire... Spiegagli di che cosa si tratta e pregalo a mio nome di venire qui subito.

scena IX

Commissario - Dunque, racconta. Questo mister Sfinx è andato dentro in sala da pranzo dove c'era anche la Jole. Dopo cosa hai visto, cosa hai sentito?
 Gina - Sentivo che parlavano, ma non ho potuto capire cosa dicessero
 Commissario - E dopo?
 Gina - Dopo è precipitata dentro in sala la moglie del mister Sfinx e si sono messi subito a litigare
 Commissario - Con Squassi?
 Gina - Senza Squassi, tra loro, moglie e marito. Io per non andare di mezzo mi sono chiusa dentro la cucina
 Commissario - Oh ! Bene! venga avanti questo signor Sfinx
 Gina - Non c'è
 Commissario - Nemmeno lui?
 Gina - E' uscito prima delle undici
 Commissario - (consultando il libro) Vediamo per lo meno come si chiama
 Lena - Sfinx
 Commissario - Quello è un nome di battaglia, il suo nome e cognome, chiedo. Inizierò a darle una contravvenzione perchè non ha omesso le generalità dei suoi clienti
 Lena - Io ho scritto il nome che mi ha dettato lui
 Commissario - Le generalità bisogna assumerle dai documenti prescritti dalla legge
 Lena - Del resto che glielie domandi alla signora Arpalice, qui presente che ne è la moglie
 Commissario - Arpalice Baltresciani. Come fa ad essere sua moglie se ha un altro nome?
 Arpalice - Sono la sua compagna d'arte
 Commissario - E il nome non lo sa?
 Arpalice - Io lo conosco per Sfinx
 Commissario - Ho capito. A lei il nome le è indifferente. lei guarda la sostanza

Tina - E' la sua ganza

Commissario - Silenzio!

Arpalice - E' lei che voleva diventarlo

Commissario - Silenzio!

Tina - Questa coppia equivoca aveva tutto l'interesse di far scomparire la Jole: lei per un motivo, lui per un altro

Commissario - E lei che interesse ha di accalorarsi così tanto in questa faccenda?

Arpalice - Sfido io: è gelosa

Commissario - Di chi?

Arpalice - Ma della Jole -

Commissario - La domestica dice però che lei, signora, avrebbe litigato collo Sfinx in sala dove si trovava anche la Jole. Per che motivo avrebbe litigato?

Arpalice - Perchè Sfinx si prendeva delle confidenze con la Jole, che qui, era la donna di tutti

Verruso - Adagio, adagio: di tutti (protesta degli uomini)

Carugati - Signor commissario è un infamia che si offenda così una povera morta che non può difendersi

Pucci - La era il pomo della discordia, la era il pomo

Verruso - Non per noi, però

Commissario - Siete capaci di tacere! Porca malora! Volete che vi carichi tutti sul cellulare e che vi porti in guardina a farvi imparare la creanza? Lui giovinotto, chi è?

Verruso - Il pittore Annibale Verruso, detto Ciccio, per servirla

Commissario - Cosa faceva stanotte

Verruso - Dormivo

Commissario - Con chi?

Verruso - In compagnia di me stesso

Commissario - In che rapporti era con la Jole?

Verruso - Ottimi per quanto semplicemente corticali

Commissario - Si spieghi meglio

Verruso - voglio dire che non erano sottocutanei

Commissario - Ho capito. E crede possibile un suicidio?

Verruso - Lo escludo, perchè era un ragazza a cui piaceva stare al mondo

Commissario - E come spiega la morte repentina che ha subito?

Verruso - Non sono competente in materia per poter dare un giudizio. Come pittore le posso assicurare che si tratta di una cosa gialla, ma gialla veramente.

Commissario - Quando si muore si diventa gialli. Chi non lo sa?

Verruso - Voglio dire che si tratta di un dramma giallo, di quelli che sono di moda al giorno d'oggi. E le donne, lei lo sa meglio di me, seguono la moda

Commissario - Ma non fino al punto di rimetterci la pelle. Lei è il signor?

Pucci - Puccio Puccio di Pistoia, del fu Cecco

Commissario - Di professione critico d'arte?

Pucci - O che l'ha letto qualcosa di mio?

Commissario - Neanche una riga!

Pucci - E come l'ha indovinato?

Commissario - Si fa in fretta a indovinare: un toscano a Milano o vende la castagnaccia o fa il critico d'arte. Ella mi ha detto che pensa a un delitto. Chi può esserne l'autore, secondo lei?

Pucci - Qualcuno che vive costì, nella pensione della sora Lena. Un la vede mica che due si son fatti uccel di bosco: Sfinchesse e il beccamorto Squassi?

Commissario - Se sono uccelli di bosco li faremo diventare di gabbia al più presto. Lei signorina?

Anita - Anita Scarpa, studentessa d'ostetricia

Commissario - M'ha detto il signore che era abbastanza amica della defunta
 Anita - Infatti
 Commissario - E nella sua qualità di amica non sa se la Jole fosse preoccupata per qualche imbarazzo di natura, diremo, così intima?
 Anita - Lo posso escludere
 Commissario - Ad ogni modo, lo dirà l'autopsia. Adesso a lei
 Carugati - Carugati Gaetano
 Commissario - Lei sarebbe quello del frak che puzza d'etere
 Carugati - C'è qui la boccetta (Il Commissario gliela strappa di mano)
 Commissario - ????. ...E che dice d'aver trovata la morta nel suo letto
 Carugati - E' lì da vedere
 Commissario - E mi sa spiegare come ha fatto a capitare proprio nella sua stanza, proprio nel suo letto?
 Carugati - Che cosa posso spiegare io? Io ero col
 Verruso - al bar degli sport riuniti. Testimonio il Maurizio che è il padrone

scena X

Lo Jacono - Ce sta Sua Eccellenza o sostituto procuratore
 Commissario - Fermi tutti! Oh! Signor cavaliere, la ringrazio della premura. Ella mi leva d'imbarazzo
 Avv. Cascella - Buonasera signor Commissario. Son qui per un vero miracolo. La telefonata mi giunse mentre ero sulla mossa per andare in via Scaldasole dove mi chiamarono per un fattaccio gravissimo. Due morti e parecchi feriti. Non posso trattenermi molto perché ho la macchina al portone
 Commissario - Mi basta che autorizzi la rimozione del cadavere... eccole il verbale del medico
 Avv. Cascella - Faccia, faccia pure, anche l'autopsia... non si dia pensiero. Sta interrogando?

Commissario - Sommariamente
 Avv. Cascella - Bene, bene
 Commissario - Intanto naturalmente faccio piantonare la casa
 Avv. Cascella - Signor commissario, domando scusa, ma bisogna che vada
 Commissario - Prego signor cavaliere. La ringrazio di nuovo... buona notte
 Avv. Cascella - Buonanotte a lei, se le è possibile (via con Lo jacono)
 Commissario - E adesso a noi... Lei, Signora padrona, dove sta la stanza della Jole?
 Lena - Al quattro in fondo al corridoio
 Commissario - E' aperta?
 Gina - C'è la chiave
 Commissario - Andiamo a vederla (i presenti seguono il Commissario, tranne Carugati e Verruso, che indugia sulla porta, poi si dirige verso il letto, circospetto, volgendosi spesso ad osservare le mosse del Carugati. Osserva lungamente la Jole, poi le si avvicina e le appoggia la testa sul torace come per ascoltare i battiti del cuore. Si rialza con espressione torva, poi in punta di piedi scompare. Entra il Verruso)
 Verruso - Gaetano!
 Carugati - (trasalendo) Oh!
 Verruso - Cosa ne dici?
 Carugati - Dico che siamo bell'e che fritti, tanto io che te!
 Verruso - Ah! Ma se mi interroga me io gliela racconto chiara e netta. Non bisogna mica farsi vedere che si ha paura. Dopo tutto noi abbiamo la coscienza pulita, o no?
 Carugati - Taci! che viene gente
 Gina - (entra con due candele accese e le depone sul comodino presso il letto)

Verruso - Cosa fa il Commissario in stanza della Jole?
 Gina - E' là che ruga su dappertutto. Ha tolto delle lettere(via)
 Verruso - Tu forse le hai scritto qualcosa?
 Carugati - Niente, niente! Tutto per bocca
 Verruso - Allora niente paura! Per mio conto puoi star sicuro ...io vitti e non vitti ... io cieco sordo e muto sono... capito?
 Carugati - Del resto c'è sempre la testimonianza del Maurizio ... anche se potrà dire che eravamo nel suo locale a fare bisboccia con due ragazzine ancora acerbe. Capirai però che è una cosa che ci danneggia entrambi. Penseranno che siamo due satiri, che ci piace la pietanza sia di casa che fuori casa.
 Verruso - E' vero! E' vero! Mi fai diventare un mammalucco...Gaetano, ma santa paciencia, omini d'onore dobbiamo essere, picciotti jè...
 Carugati - Può anche capitare che i picciotti vadano a finire in gabbia, però.

Scena XI

Commissario - (seguito dagli agenti e dagli altri) Avete chiuso la porta a chiave?
 Lojacono - Gnorsì
 Commissario - Allora sollevate la morta e portatela sul letto in camera sua, finchè arriva l'autolettiga a prenderla (gli agenti eseguono. I presenti seguono il commissario e le sue guardie in silenzio. Carugati rimane in scena accasciatissimo. Un lungo silenzio. Ad un tratto egli rompe in singhiozzi. Gina rientra recando delle lenzuola e si dispone a sostituirle a quelle del letto da dove fu tratta la Jole)
 Carugati - Cosa fai?
 Gina - Le cambio le lenzuola
 Carugati - Non vado a letto
 Gina - Ma sono fresche , lavate stamat Tina
 Carugati -Non me ne importa se sono fresche e lavate stamattina
 Gina - Bisogna pure che dorma stanotte!
 Carugati - Dormi tu, scema!
 Commissario - (d.d.) E' inutile che stiano alzati a curarla(entrando)Fra un po' saranno qui a prelevarla per portarla in sala mortuaria. Dunque rimaniamo intesi così: io vi chiudo dentro tutti quanti e guai a chi cerca di svignarsela. Si ricordino che ci sono guardie sul portone e guardie sulle scale, con ordini severissimi. Se per caso ritornano quei due che sono rimasti fuori casa i miei uomini hanno l'ordine di prenderli e di rinchiuderli nelle loro stanze fin quando torno io. E loro devono guardarsi bene di parlargli. Capito??(a Carugati) Lei può anche andare a letto, se crede... (a LoJacono) Avete la chiave?
 Lo Jacono - Gnorsì, la tengo in tasca
 Commissario - Allora andiamo (via)
 Carugati - Per adesso ...

Scena XII

Gina - Apro fuori, per dare un po' d'aria alla stanza?
 Carugati - E tu apri
 Gina - Ma prima si copra bene, altrimenti rischia di prendersi un qualche malanno. Fa un freddo d'inferno.
 Carugati - Dammi il mio scialle di lana, che è nel secondo cassetto del comò(dalla strada sale un vocio e canti di carnevale)Sono andati? Le guardie sono andate?
 Gina - Sì. Non vede che sono già all'angolo di via Spiga?
 Carugati - Almeno che perdessero la strada

Lena - (d.d.) Andiamo andiamo! Tutti nelle loro stanze! Quante volte lo devo dire?
Gina - Non le occorre più niente?
Carugati - No. Va pure. Buenanotte
Gina - Buenanotte (via) Per adesso
Carugati - (si avvicina alla finestra e la chiude. Altro rumore di carnevale) Eh! Suonate, suonate! Brutti demoni! Che vi scoppi il fiato in gola! una buona volta!(cammina per la stanza, come un automa, va a guardare il letto, poi si siede su di una poltrona. Spenge la luce. Buio perfetto sulla scena. Il trombettio riprende. Un silenzio. S'apre la porta. Colpi di pistola. Carugati balza in piedi e poi si accascia al suolo.)

Tela

ATTO TERZO

scena I

(Commissario, Barbieri, Lena)

- Commissario - No, no, stia tranquillo dottore, che a quest'ora si sono già risolte le pratiche burocratiche.
- Barbieri - Lo dicevo perchè questa non è un'autopsia delle solite. Non si tratta di cercare un proiettile nelle cavità, o di misurare la profondità d'una ferita. Qui siamo in presenza di un probabile veneficio. E in questo caso bisogna bene osservare il cadavere prima di sezionarlo, per vedere se presenta una qualche alterazione specifica, poi bisogna procedere ad una verifica chimica, previo prelevamento del liquame gastrico intestinale.
- Commissario - Eh! Già! E procedere in fretta, altrimenti non ce la caviamo più. Ha visto cosa mi è capitato? Non avevo nemmeno girato l'angolo di via Spiga, che si sono sentiti due colpi di rivoltella.
- Barbieri - Ho sentito. Sono corso qui appunto anche per vedere il Carugati. (alla Lena) Come sta?
- Lena - Sempre alla stessa maniera
- Barbieri - Le pare che sia peggiorato?
- Lena - Continua sempre a lamentarsi questo povero uomo
- Commissario - Adesso ci manca che muoia anche lui e poi sono a posto
- Barbieri - Ma che colpa ne ha lei?
- Commissario - Il fatto è che non ho finito di interrogarlo
- Barbieri - Sa cosa dobbiamo fare? Lo mandiamo all'Ospedale: là ci penserà il giudice istruttore a interrogarlo
- Commissario - Sì, però se muore o se non può più rispondere alle domande, il rimprovero lo prendo io lo stesso. Bisogna provare che vita è la nostra. La guardina piena di ubriachi, tutte le guardie stanche morte per il servizio di stanotte, tre o quattro funzionari in letto con l'influenza ... Le confesso che è roba d'andare a scoprire il Naviglio e buttarci dentro (Carugati appare sulla comune)

scena II

- Commissario - Che cosa fa qui, lei?
- Barbieri - Ma non è ferito?
- Carugati - Non mi pare
- Commissario - Allora perchè si lamenta?
- Carugati - Per i grandi dolori
- Barbieri - Dove li ha questi dolori?
- Carugati - Un po' dappertutto. Iniziano qui nella spalla, passano nel polmone, raggiungono il fegatello, la pancetta indi la coscia, e il cappello da prete... poi, passando dal filetto e dal girello, mi ritornano su, su, mi prendono la fesa francese e mi finiscono nella tettina.
- Barbieri - E nelle frattaglie non sente niente?
- Carugati - Niente
- Barbieri - Allora non è nulla di grave. Beva mezzo litro di vin brulé con dentro un po' di cannella, punta di garofano e un pizzico di rosmarino: vedrà che le va a posto tutta la

macelleria. (al Commissario) Allora, io vado in sala mortuaria per quel mestiere là. Arrivederci.

Commissario - Buongiorno dottore

Carugati - Posso andare anch'io?

Commissario - No,no! Lei si fermi! Se ha dei dolori che appoggi i suoi quarti posteriori su quella sedia lì: la devo interrogare

Carugati - Ma io no so niente

Commissario - Lei non sa niente! Prima, le trovano una ragazza morta nel suo letto, poi le sparano due colpi di revolver - sottolineo due colpi di rivoltella. Ci sarà pure un motivo per cui le hanno sparato

Carugati - E devo sapere io perchè mi hanno sparato?

Commissario - Per ucciderla, le hanno sparato, non per farle il solletico. E se volevano ucciderla, è segno che avevano le loro buone ragioni

Carugati - E le chiama buone ragioni, lei, uccidere la gente?

Commissario - Voglio dire che ci sarà stato un movente, e il movente può essere la gelosia

Carugati - Ma cosa parla di gelosia alla mia età?

Commissario - Delle volte gli uomini alla sua età sono peggio dei giovanotti

Carugati - Può confermare la signora Lena che uomo sono io

Lena - Per quello posso confermare che il signor Carugati mi ha sempre rispettata

Commissario - Le credo. E' carne troppo vecchia per i denti del Carugati

Carugati - Può chiedere anche al

Verruso -

Verruso - (entrando) Mi hanno chiamato?

Commissario - No! Ma già che è qui, si accomodi pure. Ieri sera loro due dove sono andati? in frak e con tanto di cilindro in testa?

Verruso - Dal Maurizio al bar degli sport riuniti

Commissario - Si interessano di sport loro? Cosa sono: dei boxeur, ciclisti, calciatori, pesi massimi?

Carugati - A noi, lo sport che ci va più a genio è il foot-ball

Lena - Teh! E' la prima che sento!

Carugati - Quando c'è la vittoria dell Juventus, mi obbligano a pagare una bottiglia. Però la massima parte delle sere, per tirare notte, la passiamo a giocare a Peppa Tencia.

Commissario - Dunque, vanno spesso dal Maurizio. Bene e allora telefoniamo a sto Maurizio.. sa delle volte il numero?

Verruso - Sì, sì, 30305050... Sentirà se non è la verità

Commissario - Pronto? Bar degli sport riuniti? Posso parlare col proprietario? ... Ah! E' lei? Parla la dottoressa Visconti, Commissario di Polizia. Conosce per caso i signori Carugati e ... e l'amico suo ... Verruso - Verruso -

Commissario - Verruso? Ah! Sono suoi abituè? E' tanto che non li vede? Ah! Hanno cenato lì questa notte!

Carugati - Vede che è vero?

Commissario - Erano soli o in compagnia? Ah! Sì!?! Due ragazze!

Lena - Ma non si vergognano?

Commissario - Giovani e belle? Ho capito! Già, ho capito! Colore del pellame? Bionde tutte e due! Almeno in apparenza. Ho capito. Allora, niente Peppa Tencia! No, dicevo così per dire ... Nient'altro, grazie. (ripone il ricevitore) Adesso capisco: a loro va a genio il footbal e tengono alla Juventus, cioè alla gioventù, sono dei bei geni, tra tutti e due

Lena - Mi creda, questi signori in casa mia non si sono mai permesse delle libertà di questo tipo (grida di donne che si azzuffano)

Commissario - Cosa diavolo succede adesso?

Gina - Signora, signora ci sono di là la Tina e la moglie dello Sfins che si picchiano come due matte

Verruso - (d.d) Ma non ha vergogna? Vuole finire a San Vittore? Andiamo Tina, andiamo!? Fimmini svergognate.. (trascinando la Tina in scena) La smetta! Glielo dico per il suo bene!

Pucci - (d.d.) Icchè le prende? La scalmana d'agosto? O che la vol star cheta, dio latte e ova?

Commissario - Quando hanno finito di prendersi a botte le arrango io quelle due lì!

Lena - Ma la smettano, è una vergogna!

Verruso - (trascinando la Tina in scena) La smetta! Glielo dico per il suo bene!

Tina - Ah! Ma dopo la prendo di nuovo a schiaffi!

Commissario - E io la prendo subito invece!

Pucci - La si vada a medicare che l'ha tutto il muso a sbrandoli

Arpalice - E' lei l'assassina, è lei che l'ha uccisa!

Tina - Tu l'hai ammazzata, d'accordo col tuo ganzo! Zingara, svergognata, brutto arnese della malavita!

Commissario - Silenzio! O vi faccio impacchettare dagli agenti! Sii...len...zio!! (Schiaffo di Tina al Pucci) (ad Anita) Lei, che è pratica, vada a medicare quella signora! Marche!

Pucci - Mondo schifo! Ho incassato un vagone di pugni dal gentil sesso!

Commissario - Lei, per adesso, faccia cuccia su quella sedia. E guai se fiata! Guai se si muove!

Lena - Ma sì! Che le porti via tutte e due!

Commissario - Comincerò a portare via lei, che tiene in via Spiga una pensione peggio di una locanda del malaffare! (squilla il telefono) E silenzio!! Commissario (al Telefono) Pronto!. Sì, sono io, Commissario Visconti! Ah! Lei è il dottor.... Cosa? ... Trafugato il cadavere? E' rimasta solo la coperta ... Sì, sì, adesso glielo domando! (a Lena) Ci sono delle iniziali sulle sue lenzuola?

Lena - Sì! P. e B.

Commissario - Pronto! Precisamente: p. e b. Ma lo sa che è veramente grossa! Bisogna pensare alla complicità del personale: Povera crista. Anche dopo morta la fanno tribolare! ... Va bene: Io non mi muovo di qui. Prego dottore

Pucci - O che hanno trafugato il cadavere della Jole?

Commissario - Così telefona il dottor Barbieri dalla sala mortuaria

Pucci - Mondo ladro! Mondo schifo! Fu il beccamorti che fece il colpo! Un c'è che lui che lo poteva fare. Gli ha sottomano il personale dei necrofori municipali!

Verruso - L'ho detto io che la faccenda è gialla, ma gialla veramente!

Tina - Fu mister Sfinx a ipnotizzare i custodi

Commissario - Le ho detto di tacere! (verso la comune)Brigadiere!Prendi un taxi, con due colleghi, precipitati all'Ufficio mortuario del comune, piomba addosso all'impiegato Squassi, Squassi ...

Lena - Francesco

Commissario - Squassi Francesco ... e portamelo qui, immediatamente. Di volata, (ai presenti)Che tipo è questo Squassi?

Lena - Non posso che dirne bene. Quando è la fine del mese è puntuale con i pagamenti

Commissario - Quello non basta. Anche il Borgia e il Landrù erano puntuali nel pagamento

Pucci - Gli è un delinquente nato, sitibomdo di sangue, ammalato di necrofilia. S'è presa la Jole morta non potendo possederla viva

Commissario - Adesso vedremo

Pucci - Icchè la vol vedre: la è chiara come il sole, la è chiara

Verruso - E' gialla, gialla, non chiara!

Pucci - La prova palmare è che si è squagliato

- Carugati - E quello che mi ha sparato le due rivolverate era un delinquente nato o deve ancora nascere? E non era lo Squassi, perchè chi mi ha sparato era qui, chiuso dentro in questa casa. E non s'è squagliato!
- Verruso - Giusto! Chi ha sparato al mio amico Carugati? Mi risponda, lei, brutto ficcanaso!
- Tina - Fu mister Sfinx a sparare al Carugati e a uccidere la Jole
- Pucci - Fu i beccamorti
- Verruso - Era uno che era in casa, su qui non c'è nulla da discutere
- Lena - Guardate che razza di gente mi sono tirata in casa senza saperlo
- Commissario - Quando pagano alla fine del mese, non si guarda!
- Carugati - Qui si paga a farci ammazzare a domicilio! E sentirsi criticare per di più, quando si esce a divertirsi coi propri soldi!
- Commissario - Forse lei avrà tentato di divertirsi anche qua dentro. Se le hanno sparato addosso è segno che un qualche rapporto con la morta, la Jole, doveva pur averlo.
- Pucci - Gli è evidente
- Carugati - Gli è evidente che gli stava sul gozzo anche a lei, se ce l'ha così a morte con lo Squassi!
- Tina - (a Pucci) Quel signore sputa veleno contro tutti, per abitudine
- Pucci - E lei ce l'ha con lo Sfinchesse perchè l'ha cornificata con la Jole -
- Lena - Io l'avevo avvisata che andava a finire male
- Commissario - Dunque lei sapeva qualcosa di tutta sta faccenda e lasciava correre?
- Lena - Non si può mica star qui a guardare tutto
- Commissario - Già! Basta che paghino, si chiude un occhio. In questa pensione c'è una tolleranza da far spavento!

Scena III

- Gina - C'è qui il dottore
- Commissario - Fatelo passare! (a Barbieri) Allora è vero?
- Barbieri - Altro che vero!
- Commissario - Ma è sicuro che la morta sia arrivata a destinazione?
- Barbieri - Se è arrivato il lenzuolo vuol dire che è arrivata anche lei. E poi gli inservienti mi hanno assicurato che l'hanno messa sul tavolo anatomico
- Commissario - E come hanno fatto a non accorgersi?
- Barbieri - I trafugatori devono aver approfittato di un momento in cui gli inservienti erano obbligati a sballare un microfono arrivato dalla Germania per fargliela sotto gli occhi. Sicuramente si tratta di persone pratiche del posto.
- Pucci - I beccamorti
- Verruso - Sempre più gialla la faccenda
- Lena - E il mio lenzuolo?
- Carugati - Se lo legghi al collo il suo lenzuolo! Vuole rifilarcelo a noi dopo che è stato all'obitorio?

Scena IV

- Gina - E' arrivato anche lo Squassi
- Commissario - Fatelo entrare (a Squassi) Il suo nome?
- Squassi - Squassi Francesco
- Commissario - Di
- Squassi - Del fu Giuseppe
- Commissario - E il cognome?
- Squassi - Colombo
- Commissario - La madre?

Squassi - Fu Mava
 Commissario - Ma cosa mi interessa se fumava. Voglio conoscerne il nome
 Squassi - Fu Mava... Mava, Mava
 Commissario - Ah! E si spieghi meglio la p prossima volta... Età?
 Squassi - Novantatre
 Commissario - La sua... la sua! Non quella della madre
 Squassi - Ventisette
 Commissario - Impiegato comunale, vero?
 Squassi - Drammaturgo
 Commissario - Ho capito. In ufficio lei ci andava solo come dilettante ... E stanotte lei non era qui in questa casa, vero?
 Squassi - No, ero uscito
 Commissario - E a che ora?
 Squassi - Alle dieci e un quarto
 Commissario - E cosa ha fatto tutta notte?
 Squassi - Ho girato in lungo e in largo la città
 Commissario - Da solo?
 Squassi - No, in compagnia del mio dolore
 Commissario - E dove ce l'aveva questo benedetto dolore? Nei denti, nella pancia, nei calli?
 Squassi - Nell'anima
 Commissario - Sa che la signorina Jole è morta?
 Squassi - Nessuno muore a Milano senza che io lo sappia
 Commissario - E che cosa ne dice di questa morte repentina?
 Squassi - Stava scritto che doveva morire. Stava scritto nel mio delitto di via Spiga
 Commissario - E' lei che ha commesso il delitto di via Spiga?
 Squassi - Io! Con le mie mani, il mio sangue, il mio cervello!
 Pucci - Gli ha un bel cinismo il beccamorti
 Commissario - Silenzio! Secondo la deposizione della serva della Pensione, lei avrebbe minacciato la Jole di morte. E' vero?
 Squassi - Non faccio mai mistero delle mie intenzioni
 Commissario - Stanotte appena ho abbandonato la pensione per tornare in Ufficio sono stati sparati due colpi di revolver contro il signor Carugati. E' lei che ha sparato?
 Squassi - No, non mi servo mai del revolver, io!
 Commissario - Il dottor Barbieri qui presente mi comunica che il cadavere della Jole è stato trafugato dalla sala anatomica dove l'avevano portato per sottoporlo all'autopsia. E' stato lei a trafugarlo?
 Squassi - Non posso tradire il segreto professionale
 Commissario - Glielo farà tradire il Presidente della corte d'Assise. Per il momento la dichiaro in arresto.
 Squassi - Nessuno può arrestare il destino
 Commissario - D'accordo. Ma intanto io arresto lei!
 Pucci - Lo portano nel 'arcere, lo portano ?
 Commissario - Un momento! C'è qualcun altro che gli deve fare compagnia
 Barbieri - Intanto mi è saltata la ricompensa per l'autopsia
 Lena - E a me i soldi del mese dello Squassi -
 Commissario - Lei, se andiamo avanti di questo passo, può prendere l'appalto di San Vittore

scena V

Panepinto - Cavaliè, ce sta o cadavvere traffugato!

Commissario - Bella novità!
 Panepinto - Ci sta verramente!, ca, in sta casa!
 Commissario - Non farmi andare in bestia anche tu! Come può essere qui in questa casa se lo abbiamo portato all'obitorio?
 Panepinto - Trassite accà (appare la Jole. Tutti i presenti trasalgono. Accorrono anche gli assenti. Solo Squassi è impassibile)
 Commissario - Ma come fa a esser qui, lei?
 Jole - Perchè sono venuta via, Faceva freddo
 Commissario - Sa da che posto arriva?
 Jole - No. Non ci sono mai stata
 Commissario - Come ha fatto a scappare?
 Jole - Non sono scappata. Sono venuta via piano piano
 Commissario - E nessuno le ha detto nulla?
 Jole - Di fuori c'era un uomo che cospargeva della segatura per terra e m'ha detto: "Ehi! Bella bionda, non è il posto delle maschere questo!" E voleva darmi una scopata. Io allora sono scesa in strada: tutti quelli che mi guardavano si mettevano a ridere. Uno chauffeur mi ha detto: "Che salga, che la porto a casa io" E adesso sono qui
 Commissario - Mi spieghi, per gentilezza: perchè è andata a finire nel letto del signor Carugati?
 Jole - Non è vero! Io non sono mai andata nel letto del signor Carugati!
 Commissario - E' vero e come! L'hanno trovata dentro bell'e che morta.
 Jole - Ma non è vero che sono morta
 Commissario - Come no? L'ha detto il dottore!
 Barbieri - Le ho persino fatta la dichiarazione!
 Jole - Lei fa sempre il bamba sulle scale, ma di dichiarazioni a me non ne ha mai fatte!
 Commissario - Prima di andare nel letto del Carugati dov'era?
 Jole - Ieri sera? Ero qui. C'era il signor Sfinx che mi faceva tribolare perchè voleva baciarmi a tutti i costi, tutto ad un tratto è cascata dentro sua moglie e si è messa a gridare come una matta. Io mi sono spaventata, e dopo non mi ricordo più niente
 Commissario - E' vero che lo Squassi le ha promesso di ucciderla?
 Jole - Sì. Ma non mi ha ucciso. Vero signor Francesco?
 Barbieri - Ah! Ma è una vera indecenza che si prendano le cose ufficiali così sotto gamba
 Commissario - A me sembra un'indecenza scrivere che la gente sia morta quando invece è viva e vegeta! Ma dove ha studiato lei? All'Università del Monluè? Su quali basi, su quali elementi lei ha redatto il suo certificato medico?
 Barbieri - Ho visto che non parlava più. E quando una donna non parla più è segno che è morta
 Jole - Io ho fame
 Commissario - Sente? Ha fame. Che medico è lei? Non sa che i morti soffrono di inappetenza?
 Lena - Qualcosa di leggero, Jole?
 Jole - No, di pesante e tanto, perchè sono vuota. C'è lo chauffeur che aspetta di essere pagato
 Carugati - Lei, signor Pucci
 Pucci - Un ci ho spiccioli
 Carugati - E il resto del mio centone?
 Pucci - Mi ci so volute pe tragitto spesucce, inezie ... Un si bada mica a spese, ovvia!
 Carugati - Ohi! Il Pucci paccia!
 Verruso - Offro io, signor Commissario: che mandi a pagare!
 Anita - Oh! Jole! Come sono contenta di vederti ancora sana e vegeta
 Tina - (Accarezzandola) Sembra ancora più bella
 Verruso - E' l'aria dell'altro mondo!

Anita - Pensa che abbiamo sospettato che ti fossi suicidata

Jole - (che mangia avidamente) Non posso suicidarmi perchè mercoledì devo andare a Varese, alle grotte di Valganna col Carugati

Commissario - Ohei! Mi pare che si scoprono gli altarini

Carugati - Sono cose che si dicono, tanto per ...

Jole - Ehi! Non faccia mica l'orecchio da mercante, adesso! Mi ha promesso anche un vestitino di seta!

Lena - Anche il vestito di seta? Ma ne devo sentire ancora?

Verruso - Lo voleva per lei il vestito di seta?

Lena - Con me il signor Carugati sa che non c'è nulla da fare, e non si arrischia

Carugati - No, non mi arrischio

Lena - Ma non lo sa che nemmeno il don Giovanni Tenorio , che noi lo recitavamo in via Moriggi, non è mai arrivato a tanto libertinaggio? Quello almeno, era giovane. Ma lei che è maturo come uomo non doveva mai dare uno scandalo simile alla gioventù e alzare un polverone del genere nella mia Pensione!

Carugati - Io?

Lena - Sì! Lei! Intanto per colpa sua ho rimesso i crediti e un lenzuolo nuovo di zecca. e per un pelo non ho perso il mese dello Squassi che è innocente come il povero Fornaretto di Venezia che in via Moriggi l'abbiamo recitato per dodici volte di fila! Ah! Questo è un colpo che mi accorcia la vita! Non mi sarei mai aspettata che alla fine della mia carriera, dopo tanto lavoro, mi arrivasse in casa un Gaetano qualunque a portarmi la corona di spine. Ah! E' troppo!

Verruso - Andiamo, signora Lena, si consoli che non ci sono nè morti nè feriti. Anche tu Squassi, sta' su allegro. Non sei contento che la tua Jole sia ancora viva?

Squassi - Sono un uomo rovinato: non c'è più amore, non c'è più morte

Lo Jacono - Jammo, jammo cavaliè... chisto è nu fetente jettatore, ci manna tutte quante a Musocco! Pure Panepinto tiene na paura in cuorpo!

Verruso - Aglio, travaglio, fattura che non quaglia...

Commissario - Ritiratevi a fare gli scongiuri di rito... Non ho ancora finito.

Jole - Ehi! Signor Carugati, non lo voglio di seta artificiale il vestito, perchè si taglia subito in mille pezzi

Commissario - La defunta è pregata di far silenzio. Non ho finito. Bisogna chiarire in primo luogo, quale responsabilità abbia il signor Sfinx in questa morte apparente, che poteva diventare reale e definitiva se il dottore Barbieri fosse arrivata in tempo ad affondare il bisturi nel capo della Jole ...

Jole - No, no, io non voglio quelle cose lì ...

Commissario - In secondo luogo (campanello)

Gina - E' forse qui adesso lo Sfinx

Commissario - Fa' aprire alle guardie e se è lui che si presenti

Verruso - Meno male che il delitto è sfumato

Commissario - Adagio! Quello lo dice lei!

Gina - Il signor Sfinx

Commissario - Ella parla col Commissario Visconti

Sfinx - Molto onorato!

Commissario - Mi favorisca le generalità

Sfinx - Mister Sfinx

Commissario - Il suo nome e cognome intendo dire

Sfinx - Sfinx è un nome noto a tutto il mondo

Commissario - Altra cosa è il mondo, altra cosa è la pubblica sicurezza. Non faccia storie e mi mostri i documenti personali

- Sfinx - Ecco
- Commissario - Dunque lei è Serafino ...
- Arpalice - Infame! Serafino si chiamava (sviene)
- Carugati e - Verruso Le donne, le donne ti dicono di sì.. beato te!!
- Commissario - Pasquale Borlotti
- Tina - Ah! Borlotti! ... è troppo (sviene)
- Carugati - Borlotti come i fagioli!
- Commissario - Risponda alle mie domande con pochi sfronzoli e soprattutto dica la verità.E' nel suo interesse. Abbiamo assodato che ella ieri sera ha avuto un colloquio abbastanza animato e per varie ragioni vivaci colla signorina Jole. Detto colloquio fu troncato bruscamente dal sopraggiungere della testè svenuta Arpalice Baltrescani. Ora la signorina Jole fu trovata in uno stato di morte apparente, nel letto del signor Carugati. E tale stato è perdurato nella signorina fino a poche ore fa. Esigo da lei delle spiegazioni chiare, precise ed esaurienti!
- Sfinx - Parlavo infatti ieri sera con la signorina Jole ...
- Commissario - Pare che abbia anche allungate le mani
- Lena - Non è la prima volta
- Sfinx - La ragazza forse non ha capito quanto le dicevo ...
- Jole - Non son mica sorda, sa?
- Sfinx - Si discorreva così del più e del meno scherzando quando capitò d'improvviso la mia signora
- Commissario - La Baltrescani
- Sfinx - Già, che interpretando male il mio atteggiamento, s'è messa a urlare. La signorina per lo spavento si è irrigidita ed è entrata in catalessi
- Commissario - Questo fu l'esito di manovre ipnotiche tentate da lei?
- Sfinx - Signorno. Nei buoni soggetti ipnotici la catalessi si manifesta per uno stimolo psichico o sensoriale inopinato e violento. Il mio compianto collega Charcot alla Salpêtrier provocava la catalessi con un colpo di gong e con un fascio di luce intensa proiettata negli occhi del paziente. Lo stimolo può sorgere ed agire anche senza l'intervento dell'operatore.
- Commissario - E come mai la signorina si è ritrovata nella camera da letto del Carugati?
- Carugati - Non aveva un parente più vicino?
- Sfinx - Perchè l'incidente non fosse risaputo pensai di trasportare la signorina in camera sua dove si sarebbe svegliata spontaneamente. Può darsi che nella fretta e nella semioscurità mi sia sbagliato. La camera era aperta.
- Commissario - Era aperta la sua stanza?
- Carugati - Aperta. Tengo sempre aperto per una qualsiasi evenienza
- Sfinx - E' chiaro che io avevo tutto l'interesse nel non sbagliare camera. Tanto valeva allora lasciare la signorina in questa sala
- Commissario - Va bene. Per il momento si ritiri nella sua camera
- Sfinx - Domani sera al Cinema Ultramoderno mi esibirò al rispettabile pubblico in un nuovo sensazionale esperimento"la donna salamandra" che prende un gelato tra le fiamme (lancia manifestini in aria e si ritrae con un inchino tra gli applausi dei presenti)

scena ultima

- Carugati - Che scherzi può fare la natura animale!
- Verruso - Che mi dica dottore: per capire che non è catalessi bisogna aspettare che la gente venga messa fuori dalla finestra come si fa con la selvaggina per farla frollare?
- Jole - Per sua regola io non sono mica frolla

Commissario - Ma qui c'è un'altra faccenda da mettere in chiaro: quella delle due revolverate. Lo Squassi era fuori, il Borlotti anche, dunque le due revolverate sono state sparate da qualcuno che era qui, in questa casa. Li avverto che non ho nessuna intenzione di farmi prendere in giro. O si decidono a parlare o io li faccio legare a due a due e li porto a San Vittore.

Jole - Io non ho sparato

Lena - A noi donne è inutile domandarlo

Commissario - Lei, signora Baltrescani ha sparato?

Arpalice - Ero troppo triste per farlo

Commissario - Lei signor Pucci?

Pucci - Macchè. Un ci ho spiccioli Commissario Allora chi ha sparato? Deve uscir fuori!

Verruso - Io!

Commissario - Lei? A scopo omicida?

Verruso - Nemmeno per idea. Si figuri se volevo uccidere il mio amico Carugati. Ho sparato in primo luogo per una necessità artistica: perchè in tutti i drammi gialli è prescritto un paio di revolverate, che non si sa da dove provengano. In secondo luogo, a scopo, dirò così, terapeutico, per tentare di far svegliare la Jole che aspettava nel suo letto la venuta spedizione per il cimitero

Commissario - Ma come poteva sperare di svegliarla se era morta, almeno nella convinzione di tutti

Verruso - Morta per gli altri, non per me, che sapevo che era viva

Commissario - Come può affermarlo?

Verruso - Perchè le batteva il cuore

Commissario - E come l'ha scoperto?

Verruso - Le ho messo l'orecchio sul cuore. Poi era tiepida.

Commissario - E come mai non ha detto subito come stavano le cose?

Verruso - L'avrei detto se vedevo che le cose si mettevano male per la Jole. Non potevo certo farla squartare dal dottor Barbieri.

Jole - A me non mica farmi squartare

Carugati - Ecco sente? Non le piace farsi squartare

Commissario - Io non so spiegarmi come mai lei dottore non abbia capito che era viva

Verruso - E' naturale che un medico non capisca. Se capisse qualcosa farebbe il pittore di mestiere

Barbieri - Ma lei mi offende

Verruso - Lo dico apposta per offenderla

Commissario - Certo però non può cavarsela con niente. Lei ha sparato nell'abitato e senza porto d'armi

Verruso - Lo dice lei

Commissario - Fuori allora sto porto d'armi

Verruso - Lo tengo di là nel mio studio

Commissario - Comunque incomincerò a metterla in prigione, anche perchè a mani vuote non posso ritornare in Ufficio

Carugati - Senta, io conosco bene il Verruso e capisco cosa voleva intendere quando ha sparato i due colpi. Lui li ha sparati così come paragone, simbolicamente. Per mio conto io gli perdono lo spavento che mi ha fatto prendere. Non mi dia il dispiacere di vederlo portare in carcere.

Jole - Vogliono portare in carcere il Verruso? Oh! Che peccato!

Lena - Ma sì che gli si perdoni

Carugati - Pensi che è un pittore

Commissario - Già! E' un pittore! E bisogna perdonargli anche perchè è stato il primo che ha capito
che questa faccenda era gialla ...
Verruso - Ma gialla veramente!

Fine